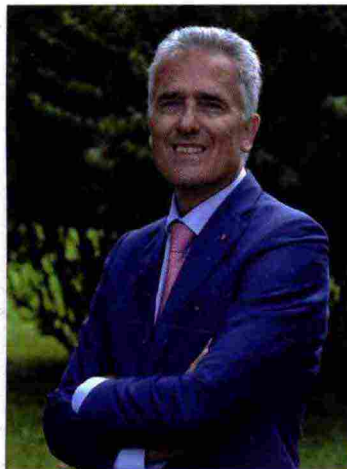


**piùAdditive: l'evento dell'additivo
per l'additivo****78***(di A. Moroni)*

Dal 12 al 15 ottobre prossimi, nell'ambito di 33.BI-MU, si terrà piùAdditive, il progetto espositivo dedicato alla filiera delle tecnologie additive, patrocinato da AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE. Dell'evento e dello stato dell'arte del settore ne parliamo con Luigi Galda-bini, Presidente di AITA.

THE JOURNAL
ADDITIVE

PIÙ ADDITIVE: L'EVENTO DELL'ADDITIVO PER L'ADDITIVO



Dal 12 al 15 ottobre prossimi, nell'ambito di 33.BI-MU, si terrà piùAdditive, il progetto espositivo dedicato alla filiera delle tecnologie additive, patrocinato da AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE. Dell'evento e dello stato dell'arte del settore ne parliamo con Luigi Galdabini, Presidente di AITA.

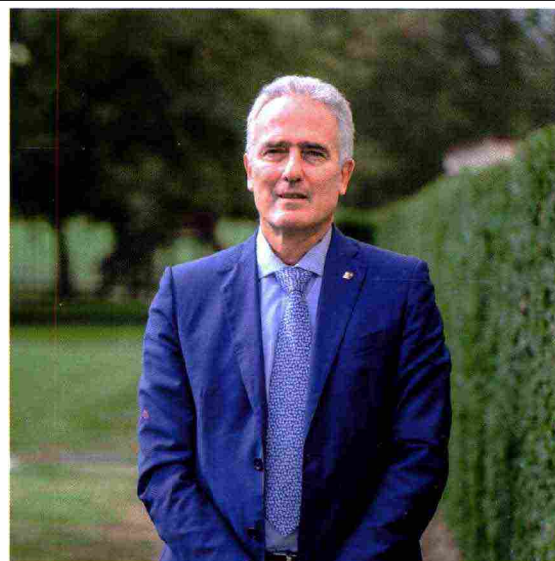
di Adriano Moroni

Nel corso degli ultimi anni, il settore della manifattura additiva si è imposto come una delle tecnologie di lavorazione maggiormente innovative, andando a interessare numerosi settori industriali ad alto valore aggiunto: dall'aerospazio al racing, dal biomedicale alla moda e design. E non finisce qui: le nuove esigenze, poste da un lato dal "bisogno di sostenibilità" e dall'altro dalle esigenze derivanti dagli impatti del Covid-19 sulle dinamiche dell'economia mondiale (specie in termini di "fast response", flessibilità operativa e reshoring delle produzioni), non faranno altro che allargare la platea dei potenziali player interessati alla manifattura additiva, sia come utilizzatori che come sviluppatori di soluzioni produttive, materiali, software, servizi e così via. Per supportare al meglio questa evoluzione settoriale - specie in un contesto come quello italiano che vede la contemporanea presenza, sullo scenario competitivo, di un panel di aziende molto differenziato per dimensioni, settore operativo e propensione all'innovazione - è stato pensato un evento che possa unire le peculiarità del settore additivo, le esigenze di crescita e innovazione dell'industria italiana (e non solo) e la dimensione fieristica, la quale si è dimostrata (grazie ai risultati ottenuti lo scorso ottobre da 32.BI-MU) irrinunciabile per la vendita di soluzioni "business-to-business" come quelle ti-

78 maggio 2022 THE ADDITIVE JOURNAL



L'ADDITIVE MANUFACTURING È UNA DELLE TECNOLOGIE DI LAVORAZIONE MAGGIORMENTE INNOVATIVE.



LUIGI GALDABINI: "L'INDUSTRIA ITALIANA VEDRÀ UN CRESCENTE UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE ADDITIVE NEI PROPRI PROCESSI MANIFATTURIERI".

piche del settore manifatturiero, dove l'aspetto "relazionale" non può essere assolutamente sostituito da sistemi a distanza come le videocall.

A fronte di queste considerazioni e sulla spinta del settore, EFIM-ENTE FIERE ITALIANE MACCHINE e AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE hanno deciso di realizzare, nell'ambito di 33.BI-MU (fieramilano, 12-15 ottobre 2022, www.bimu.it), piùAdditive, l'area espositiva dell'additivo per l'additivo.

CONVEGNI E SESSIONI DI INCONTRI MIRATI B2B

Con piùAdditive si intende dare vita a un evento "totale" e mirato, che permetta di vivere una full-experience a tutti i player, attuali e potenziali, delle tecnologie additive, siano essi costruttori di macchine, produttori di materiali per l'additivo, centri di servizio, laboratori per la qualità, designer e progettisti, sviluppatori di software o qualsiasi altra entità coinvolta in questo comparto. Oltre alle tipiche attività fieristiche, basate sull'esposizione di prodotti e servizi da parte delle aziende del settore, particolare attenzione sarà rivolta alle attività di disseminazione e networking, tramite la realizzazione di varie iniziative che permetteranno a espositori e visitatori di interagire, al fine di individuare soluzioni tecnologiche e di business, basate sulle applicazioni delle tecnologie additive, in un'ottica "win-win".

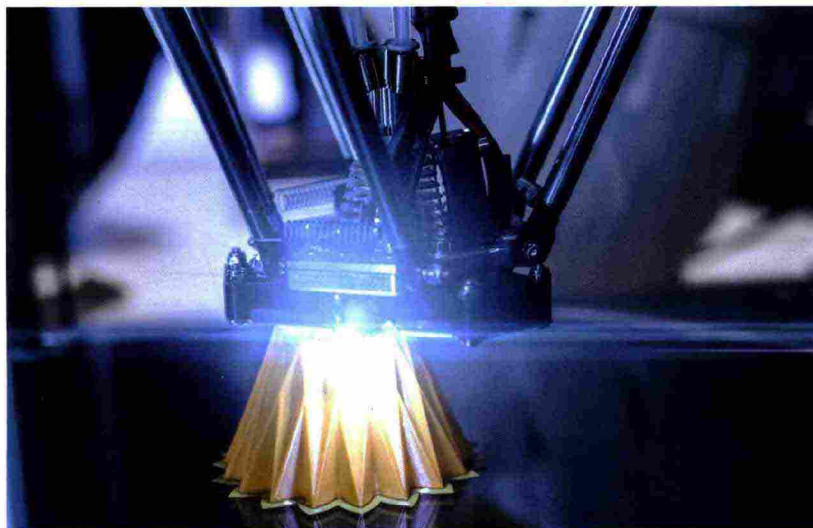
A questo proposito, saranno organizzati eventi convegnistici - nell'ambito dei quali esperti di livello internazionale presenteranno le prospettive del settore additive sia dal punto di vista tecnico che economico - e sessioni di incontri mirati B2B con l'obiettivo di instaurare, in maniera efficace ed efficiente, un dialogo tra domanda e offerta. Questa attività sarà realizzata con il supporto di ADACI - Associazione Italiana Acquisti e Supply Management. Sempre secondo la logica di creazione di networking

e di coinvolgimento delle entità industriali interessate (effettivamente o potenzialmente) alle peculiarità delle tecnologie additive, sarà organizzata una serie di seminari informativi, con lo scopo, da un lato, di convogliare informazioni utili per l'adozione diffusa dell'additivo nel settore produttivo italiano, e, dall'altro, di consentire alle aziende espositrici di illustrare, alla platea di operatori presenti, i propri prodotti e le proprie soluzioni. Inoltre, sarà possibile incontrare start-up e centri di ricerca in grado di dare spunti tecnici e soluzioni che vanno oltre lo "stato dell'arte".

Per capire meglio peculiarità e caratteristiche di piùAdditive come evento di BI-MU "fatto dall'additivo per l'additivo", abbiamo posto alcune domande a Luigi Galdabini, Presidente di AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE, il "motore" di questa iniziativa.

Presidente Galdabini, quali sono, a suo avviso, le prospettive della manifattura additiva in Italia?

Se consideriamo una prospettiva che va dall'immediato al medio termine, l'industria italiana vedrà un crescente utilizzo delle tecnologie additive nei propri processi manifatturieri. In questa direzione, un forte impulso può arrivare (così come sta già avvenendo) dalle misure che il Governo italiano ha messo in atto sul tema di "Industria 4.0" (Iperammortamento prima e Transizione 4.0 poi) che prevedono, tra quelli agevolabili, un ventaglio di macchine e di software che coprono l'intera filiera della manifattura additiva. Non va dimenticato inoltre il supporto che, nell'innovazione "additiva" dei prodotti/processi/sistemi (produttivi e logistici), può arrivare anche dal credito di imposta per le attività di sviluppo,



PIÙ ADDITIVE PERMETTERÀ DI VIVERE UNA FULL-EXPERIENCE A TUTTI I PLAYER, ATTUALI E POTENZIALI, DELLE TECNOLOGIE ADDITIVE, SIANO ESSI COSTRUTTORI DI MACCHINE, PRODUTTORI DI MATERIALI PER L'ADDITIVO, CENTRI DI SERVIZIO, LABORATORI PER LA QUALITÀ, DESIGNER E PROGETTISTI, SVILUPPATORI DI SOFTWARE O QUALSIASI ALTRA ENTITÀ COINVOLTA IN QUESTO SETTORE.

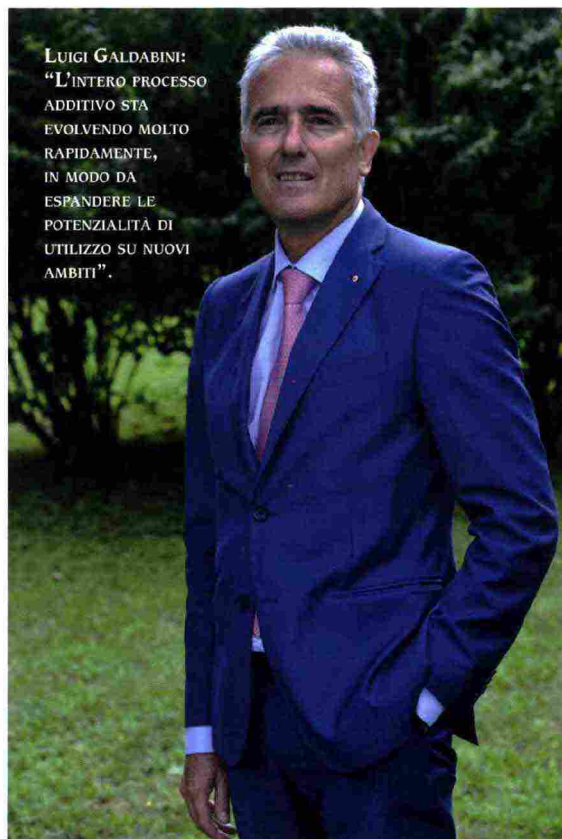
innovazione e design. Se consideriamo che il bonus sui beni strumentali e quello appena citato sull'innovazione sono stati prorogati fino al 2025 (ma in "decalage"), piùAdditive rappresenterà un'importante opportunità per definire e confermare strategie e investimenti "additivi", ritagliati sulle esigenze della ripresa post-covid e supportati con il massimo dell'incentivo "4.0". Non va infatti dimenticato che sussiste la possibilità di consegna differita nel 2025, a patto che si stipuli l'ordine con un anticipo del 20% entro il 31 dicembre 2022.

Lei ha parlato di "post-covid": quale sarà il ruolo dell'additivo in questa fase? Quali gli sviluppi futuri?

Il Covid ha messo in luce la necessità, per il settore industriale, di disporre di sistemi produttivi ad elevatissima flessibilità e riconfigurabilità. Abbiamo ancora in mente la necessità di produrre in "tempo zero" elementi per respiratori ed altri ausili per i malati. In questo frangente, le tecnologie additive, anche grazie allo sforzo di CECIMO e AITA che hanno aggregato la disponibilità di numerosi player nazionali ed europei, si sono dimostrate le più adatte a rispondere a questa esigenza. Tale capacità di riconfigurazione rapida dei sistemi può divenire un'arma vincente per affrontare le sfide poste dai piani che portano verso un'economia green e, conseguentemente, alla necessità di sviluppare nuove tipologie di prodotti a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica, nonché più ergonomici e sicuri.

Quali sono le tecnologie e i materiali che si stanno affermando?

Tutte le varianti del processo additivo stanno, allo stes-

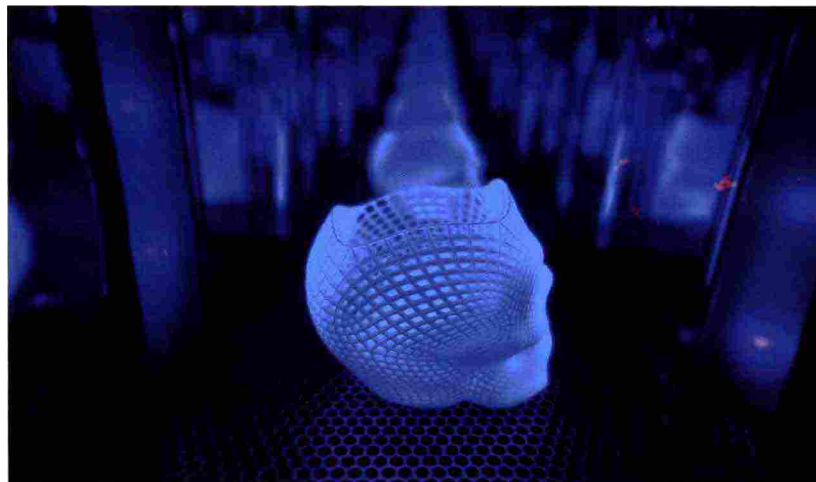


LUIGI GALDABINI:
"L'INTERO PROCESSO
ADDITIVO STA
EVOLEVENDO MOLTO
RAPIDAMENTE,
IN MODO DA
ESPANDERE LE
POTENZIALITÀ DI
UTILIZZO SU NUOVI
AMBITI".

so tempo, ampliando le proprie potenzialità e trovando nuovi ambiti applicativi, proprio sulla spinta di quanto menzionato sopra. Se da un lato le innovazioni (realizzate dai produttori di macchine, software e sistemi di collaudo) agiscono in maniera *technology push* verso l'ampliamento dell'offerta, è anche vero che le richieste del mercato operano in maniera *pull* verso i produttori, chiedendo nuove soluzioni. Questo genera un circolo virtuoso che vede l'additivo affermarsi sia nei settori che, sotto un certo punto di vista, sono ormai un "classico" (racing, aerospazio, biomedicale, fashion&design) e che usano l'additivo in produzione, sia in ambiti nuovi, quali le costruzioni, il food, ecc. Analogo discorso vale per i materiali, poiché assistiamo all'ampliamento della gamma nel campo dei metalli (ad esempio con il rame), dei polimeri (con materiali ad elevate prestazioni, in grado di competere coi metalli), delle ceramiche e anche nel bioprinting e del food.

Quali i vantaggi, in particolare, per le applicazioni nel processo industriale?

I vantaggi per il mondo dell'industria sono numerosi e indubbi. Se alcuni sono ormai stati compresi in maniera abbastanza generalizzata, come ad esempio la quasi totale assenza di limiti nella geometria del pezzo, altri sono ancora poco conosciuti, come la possibilità di realizzare lotti numerosi mediante le tecnologie additive, allonta-



OLTRE ALLE TIPICHE ATTIVITÀ FIERISTICHE, BASATE SULL'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI DA PARTE DELLE AZIENDE DEL SETTORE, PIÙADDITIVE DEDICHERÀ PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE E NETWORKING.

Più che come conseguenza, io vedo l'allargamento dell'additivo su settori che si discostano dalla meccanica come una naturale evoluzione. Ormai, la visione industriale deve essere trasversale e pronta a cogliere le opportunità, guardando anche oltre a quello che si è sempre fatto.

Questo, in ottica di contaminazione tecnologica, deve essere fatto in maniera "bidirezionale", per intercettare nuove esigenze (e quindi nuovi clienti), ma anche per fare tesoro di soluzioni sviluppate da altri settori indu-

nandosi dallo stereotipo "additivo = prototipo". Altri ancora si espliciteranno nei prossimi anni, anche alla luce di quanto detto sulla flessibilità.

Da più fonti si rileva che il mercato della manifattura additiva è in forte crescita: qual è attualmente la situazione in Italia?

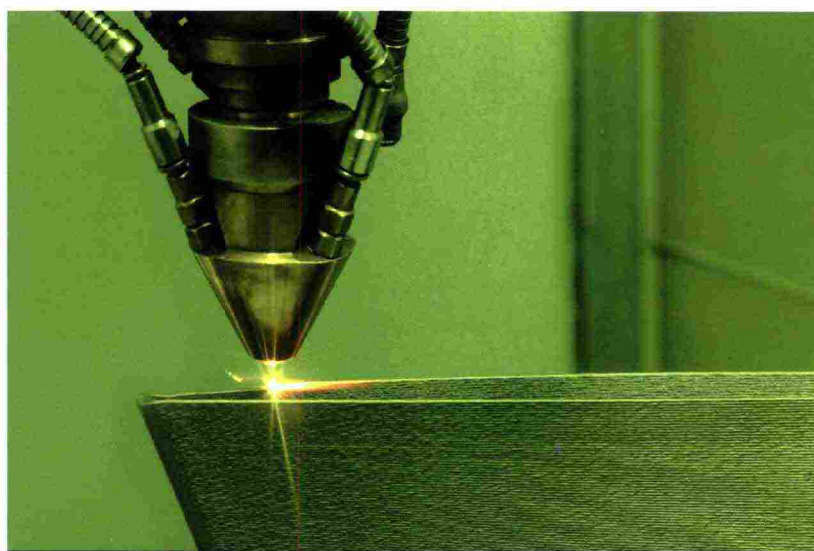
La situazione in Italia è assolutamente promettente. Passata la fase di hype, le aziende stanno sempre più prendendo in considerazione l'utilizzo delle tecnologie additive nei propri processi manifatturieri, in un ambito temporale che va dall'immediato al medio termine. In questo, un forte impulso è stato dato anche dalle misure che il Governo ha messo in atto sul tema di "Industria 4.0", che prevedono, tra quelli agevolabili, un ventaglio di macchine e di software che coprono l'intera filiera della manifattura additiva.

Da parte sua, AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE continua nell'azione di disseminazione insita nella sua mission, mediante eventi di vario genere (convegni, gruppi di lavoro, incontri B2B): ciò ha permesso, anche durante i lockdown, di mantenere alto l'interesse per le tecnologie additive, in maniera propeudeutica per la ripresa post-covid.

Cosa ci attende dal punto di vista delle tecnologie?

L'intero processo additivo sta evolvendo molto rapidamente, in modo da espandere le potenzialità di utilizzo su nuovi ambiti. Se da un lato i produttori di macchine, software e sistemi di collaudo forniscono soluzioni sempre più efficaci ed efficienti, migliorando ed ampliando la propria offerta, dall'altro le richieste del mercato li stanno stimolando, chiedendogli nuove soluzioni supportate dalle "ottiche evolutive" basate su innovazione e sostenibilità.

Presidente, un'ultima domanda. Ha citato numerosi settori industriali, anche lontani dalla meccanica: questo come si ripercuote su piùAdditive?



NEL CORSO DI PIÙADDITIVE SARANNO ORGANIZZATI EVENTI CONVEGNISTICI NELL'AMBITO DEI QUALI ESPERTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE PRESENTERRANNO LE PROSPETTIVE DEL SETTORE ADDITIVO SIA DAL PUNTO DI VISTA TECNICO CHE ECONOMICO.

striali che, prima di noi, hanno affrontato problemi simili. Proprio partendo da questa considerazione, AITA-ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE ADDITIVE ha sostenuto la creazione di piùAdditive quale area espositiva di 33.BI-MU aperta a tutti i settori applicativi. Quasi fosse uno spin-off. Infatti, questa soluzione, se da un lato permetterà di beneficiare del "traino" di una delle principali manifestazioni fieristiche a livello mondiale dedicata alle macchine utensili per la lavorazione del metallo (cui si abbinerà anche la fiera XYLEXPO per le macchine per la lavorazione del legno), dall'altro consentirà ai player dell'additivo di disporre di un evento "verticalizzato" sulle loro esigenze, siano esse espressione del settore meccanico o da altri ambiti industriali, così da materializzare lo slogan che accompagna piùAdditive "l'evento dell'additivo per l'additivo". ■■